

Al San Giuseppe di Empoli primo trapianto di cellule mesenchimali in giovane paziente con grave polmonite

Empoli- E' stato effettuato con successo **il primo trapianto di Cellule Stromali Mesenchimali (MSC) in una giovane paziente di 43 anni** ricoverata, per 4 mesi, per una grave forma di polmonite da Covid 19 presso la terapia intensiva dell'Ospedale San Giuseppe di Empoli, diretta dal dr **Rosario Spina**.

L'applicazione della terapia sperimentale è stata possibile grazie alla collaborazione con il **Policlinico San Matteo di Pavia**, in cui è avvenuto il primo studio, autorizzato da AIFA per la produzione del farmaco per questo tipo di terapia e dall'Istituto Superiore Sanità nella valutazione degli esiti.

Il trapianto di cellule mesenchimali presso la terapia intensiva di Empoli è stato possibile grazie ad un percorso organizzativo che ha visto coinvolti la **dr.ssa Silvia Guarducci**, direzione sanitaria Ospedale San Giuseppe, dr **Roberto Biagini**, Vice direttore sanitario Asl Centro, **dr Piero Luigi Perruccio e dr Leonello Guidi** task force aziendale per la sperimentazione clinica e comitato etico di area vasta centro, la dott.ssa **Serena Urbani**, laboratorio Trapianti Midollo Osseo e il dr **Riccardo Saccardi** reparto Terapie Cellulari e Medicina Trasfusionale dell'Azienda Careggi .

Le cellule mesenchimali sono state trasportate a **- 200 gradi** dal laboratorio di Pavia a Empoli, grazie alla preziosa collaborazione della **Protezione Civile**.

*"Sono soddisfatto degli esiti. La paziente sottoposta a due somministrazioni di terapia, si era negativizzata dal Covid 19, ma aveva sviluppato un grave danno tissutale fibrotico che si osserva in circa il 30% dei pazienti dopo il Covid-19, in ventilazione meccanica per sindrome da distress respiratorio acuto- sottolinea il **dr Spina**- Questa grave condizione ha comportato una lunga assistenza respiratoria in terapia intensiva da oltre 3 mesi . Le possibilità di sopravvivenza sarebbero state il trapianto polmonare , controindicato per l' elevata mortalità in fase acuta della malattia generata dal Covid 19, oppure il trapianto di Cellule Stromali Mesenchimali (MSC)."*

A distanza di pochi giorni dalla somministrazione sono emersi i primi risultati con un importante miglioramento dell' ossigenazione della paziente e dopo qualche settimana i polmoni hanno cominciato a diventare meno rigidi permettendo così la fase di svezzamento respiratorio. Attualmente la paziente necessita un percorso riabilitativo mirato.

A cosa servono le cellule mesenchimali?

Le cellule mesenchimali del midollo osseo vengono utilizzate per il trattamento delle complicanze post trapianto sfruttando le loro proprietà immunomodulanti e la capacità di controllare il rischio di rigetto o della cosiddetta malattia del trapianto contro l'ospite. La loro proprietà di riparazione dei tessuti ha convinto alcuni professionisti del **Policlinico San Matteo di Pavia** ad avviare una prima sperimentazione per somministrare queste cellule nei pazienti ricoverati per Covid 19 in terapia intensiva, sfruttando la capacità delle stesse di spegnere reazioni infiammatorie e contrastare il danno tissutale fibrotico . Lo studio sperimentale, avvenuto con successo presso il policlinico di Pavia, è stato condotto da un'equipe multidisciplinare di clinici e ricercatori delle unità di Anestesia e Rianimazione II, diretta dal dottor **Mirko Belliato**, e dalla Cell Factory, da cui provengono le cellule, di cui è responsabile la dottoressa **Patrizia Comoli**.

Leggi direttamente online: <https://uslcentro.toscana.it/index.php/news/28742-al-san-giuseppe-di-empoli-primi-trapianti-di-cellule-mesenchimali-in-giovane-paziente-con-grave-polmonite>